



PSICOLOGIA GENERALE

**LEZIONE 2
11.03.2020**

**Docente Diletta VIEZZOLI
dviezzoli@units.it**



**Durante la prima lezione abbiamo trattato le premesse,
contenute nel pensiero filosofico classico e
rinascimentale, che hanno portato alle successive
teorie sulla mente e il suo funzionamento**

**Dalla mente al cervello
- seconda parte -**



Abbiamo visto il contesto e lo sviluppo dei principi fondamentali della teoria di **Cartesio**.

Per proseguire **verso la fondazione della psicologia in quanto scienza dell'uomo** saranno ancora necessari due passaggi fondamentali :

A) il passaggio da un'indagine sull'essenza della mente a un'**indagine sui suoi processi**

B) il passaggio da una concezione del corpo da macchina a « **organismo animale** » in modo da poter **ricostruire l'unità mente-corpo**.

A) L'indagine sui processi

La teoria di Cartesio verrà molto criticata dalla **scuola filosofica dell'empirismo**, che avrà il suo massimo sviluppo in Inghilterra e in Scozia.

IL CONTRIBUTO INGLESE

Gli empiristi, tra i quali ricordiamo principalmente **Locke** (1632-1704), **Berkeley** (1685-1753) e **Hume** (1711-1776), **negheranno l'esistenza delle idee innate di Cartesio**, e sosterranno che tutto ciò che è presente nella mente dell'uomo deriva dall'esperienza, in primo luogo dall'**esperienza sensoriale**.

DESCARTES

*Discourse
on Method*

Meditations

SPINOZA

The Ethics

LEIBNIZ

The Monadology

*Discourse
on Metaphysics*



THE RATIONALISTS

Versus

LOCKE

*An Essay Concerning
Human Understanding
(Abridged)*

BERKELEY

*Principles of
Human Knowledge*

Three Dialogues

HUME

*An Enquiry Concerning
Human Understanding*

*Dialogues Concerning
Natural Religion*



THE EMPIRICISTS

Secondo **Locke** l'esperienza dell'ambiente che ci circonda e le idee che ne derivano, iniziano quando la stimolazione degli organi di senso arriva alla mente.

Per esempio, quando percepiamo un gatto, la nostra esperienza è la combinazione di molte qualità primarie come vederne il colore, udirne le fusa, toccarne il pelo.





A Locke si deve il superamento di un'altra interdizione della Chiesa, ovvero la « secolarizzazione dell'anima ». Egli affermò la liceità di **studiare le facoltà della mente umana**, se non se ne poteva studiare l'essenza.

L'*ontologia* dell'anima veniva lasciata ai teologi ma **le sue funzioni diventano oggetto di studio filosofico-scientifico**.

Questo fu dunque uno dei passi fondamentali da compiere per lo svilupparsi di una Psicologia propriamente scientifica.



La controversia tra razionalisti ed empiristi era inoltre viziata dall'incerta definizione di **cosa dovesse intendersi per « idea »**.

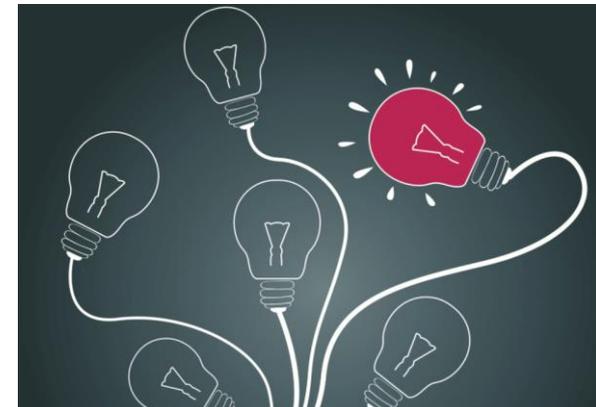
Se le idee sono intese in quanto « pensieri » allora **non esiste alcun pensiero che non possa essere fatto risalire, se ben analizzato, a qualcosa di precedentemente sentito/percepito**.

L'intelletto umano sarebbe determinato unicamente da fattori ambientali.

Locke, utilizzando per primo il termine « **intelletto** » anziché mente o anima, e **si riferisce ad una facoltà e non più ad una sostanza.**

In questo modo ogni discussione metafisica veniva bandita, non perché si negasse la discussione sull'essenza dell'anima, ma più semplicemente perché **si indicava la via per indagare empiricamente i processi e gli effetti dell'anima, indipendentemente dalla sua essenza.**

I « prodotti » dell'anima (i processi e gli effetti) potevano dunque essere studiati scientificamente.





Questi stravolgimenti avvenivano tra il XVI e il XVII secolo, l'epoca di **Bacone** (filosofo e politico), **Keplero** (astronomo e matematico) e **Galileo** (fisico e matematico), cioè l'epoca della nascita della scienza nel senso moderno del termine.

Ma se le discipline come la fisica, la chimica, l'astrologia e la biologia avrebbero subito cominciato a svilupparsi in tal senso, per la Psicologia fu necessario un altro secolo e mezzo per costituirsi come scienza autonoma.

Ancora alla fine dell'800 l'Università di Cambridge rifiutava di istituire un laboratorio di psicofisica ritenendo che sarebbe stato un « ***insulto alla religione porre l'anima umana su delle scale di misurazione*** ».

Era comunque vago l'oggetto di studio che avrebbe dovuto avere la Psicologia (*Coscienza? Mente? Comportamento?*) e ancora lontana la possibilità di trattare i processi psicologici come qualcosa di naturalistico.

La difficoltà era sostanzialmente la seguente :
**trovare il modo di « misurare » gli eventi
psichici.**

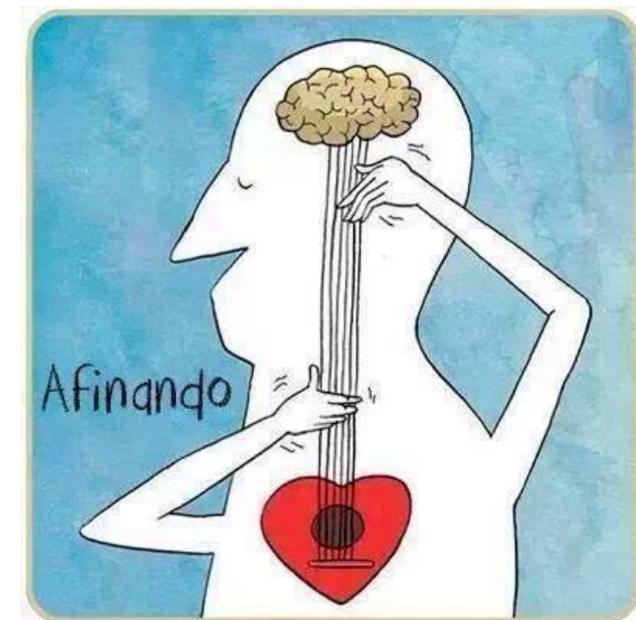


B) Ricostruire l'unità mente-corpo

IL CONTRIBUTO FRANCESE

GLI IDEOLOGI

Nello stesso periodo storico anche in Francia si tenta di superare la ricerca sull'essenza dell'anima riconducendo la macchina corporea agli aspetti organici e **trovando una corrispondenza tra «fisico» e «morale»** (non più tra corpo e anima) che possa essere studiata scientificamente.





Con il contributo successivo di altri teorici quali **Buffon** (1749), **La Mettrie** (1745) e soprattutto **Cabanis**, si giunge al passo decisivo per introdurre l'indagine scientifica allo studio dell'uomo.

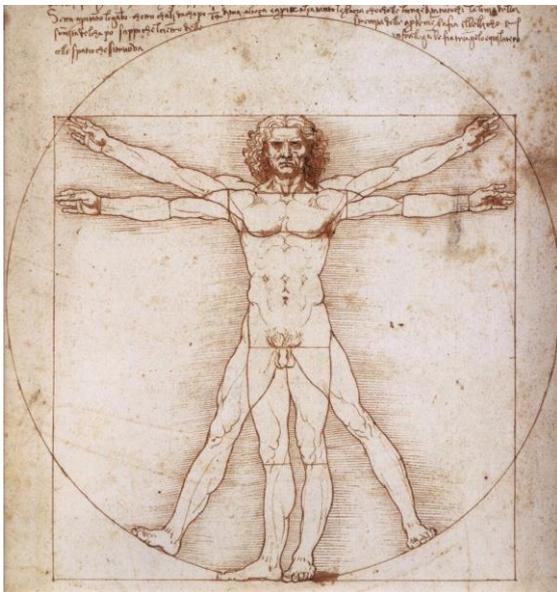
Secondo **Cabanis** (1802) il pensiero è azione dei muscoli del cervello (*il pensiero sta al cervello come il succo gastrico allo stomaco*).

Attribuisce enorme importanza al **ruolo del sistema nervoso** che raggiunge ogni parte del corpo regolandolo.

Nello stesso tempo **attraverso gli organi di senso** il sistema nervoso raccoglie le impressioni dal mondo in cui l'individuo si trova ad agire.

Questa supremazia del sistema nervoso, viene a sostituire nelle loro funzioni anima/mente o spirito dei precedenti filosofi, ed è anch'esso soggetto alle leggi che regolano ogni parte del corpo, essendone una vera parte integrante.

L'unità ontologica dell'uomo è dunque affermata :
Il MORALE è funzione del sistema nervoso, in primo luogo del cervello, ed è principio regolatore del FISICO.





Il medico francese **Gall** (1758-1828) si dedicò alla ricerca del collegamento esistente tra mente e cervello, interessandosi delle sue **dimensioni** e non delle ghiandole.

Esaminò cervelli di animali e di persone (adulti e bambini) decedute o meno di malattia e osservò che **l'abilità mentale spesso aumenta con l'aumentare delle dimensioni del cervello e diminuisce se il cervello è danneggiato.**

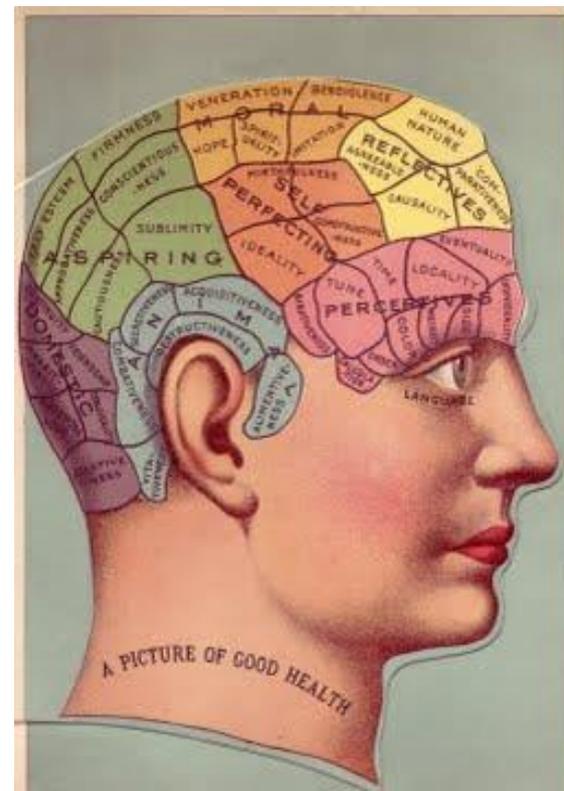
Questi aspetti sono tutt'oggi validi quando ci si riferisce ai danni cerebrali.

Si spinse oltre questa osservazione sviluppando una teoria psicologica nota come **frenologia.**

FRENOLOGIA

Secondo Gall le specifiche abilità e caratteristiche mentali (dalla memoria alla capacità di essere felici) sono localizzate in specifiche aree del cervello.

Quest'idea si dimostrò poi corretta : parti diverse del cervello sono specializzate a svolgere funzioni psicologiche specifiche.



Gall però si spinse oltre portando questo concetto fino a considerazioni estreme : asseriva che le dimensione delle protuberanze o delle rientranze del cranio riflettessero le dimensioni delle aree cerebrali sottostanti e che toccando quelle protuberanze si potesse stabilire se una persona era amichevole, prudente, idealistica, ecc.

Il suo approccio si basava solo su prove aneddotiche e su osservazioni casuali e la sua teoria, seppur rapidamente diffusa, venne presto screditata.





LEZIONE 3
13.03.2020